



*Ave Mamma, piena di grazia  
Madre di Dio e della Chiesa*

# Per me **C**risto

## BEATI I PURI DI CUORE, PERCHÉ VEDRANNO DIO

### Prima Lettura

(Dal libro dell'Apocalisse di s. Giovanni ap. 7,2-4.9-14)

### Una moltitudine immensa

**Io, Giovanni, vidi salire dall'oriente un altro angelo, con il sigillo del Dio vivente. E gridò a gran voce ai quattro angeli, ai quali era stato concesso di devastare la terra e il mare: «Non devastate la terra né il mare né le piante, finché non avremo impresso il sigillo sulla fronte dei servi del nostro Dio».**

**E udii il numero di coloro che furono segnati con il sigillo: centoquarantaquattromila segnati, provenienti da ogni tribù dei figli d'Israele.**

**Dopo queste cose vidi: ecco, una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, tribù, popolo e lingua. Tutti stavano in piedi davanti al trono e davanti all'Agnello, avvolti in vesti candide, e tenevano rami di palma nelle loro mani. E gridavano a gran voce: «La salvezza appartiene al nostro Dio, seduto sul trono, e all'Agnello».**

**E tutti gli angeli stavano attorno al trono e agli anziani e ai quattro esseri viventi, e si inchinarono con la faccia a terra davanti al trono e adorarono Dio dicendo: «Amen! Lode, gloria, sapienza, azione di grazie, onore, potenza e forza al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen».**

**Uno degli anziani allora si rivolse a me e disse: «Questi, che sono vestiti di bianco, chi sono e da dove vengono?». Gli risposi: «Signore mio, tu lo sai». E lui: «Sono quelli che vengono dalla grande tribolazione e che hanno lavato le loro vesti, rendendole candide nel sangue dell'Agnello».**

★ Prima della rottura dell'ultimo sigillo, che scatena il cataclisma finale e incammina la storia verso la fine, san Giovanni vuole assicurare i buoni: non temano perché, rinforzati e riscattati, un giorno affluiranno in Cielo e riceveranno i beni promessi.

★ Un Angelo che sale dall'oriente – l'oriente indica la luce e la salvezza – frena le potenze distruttrici: ancora un tempo di attesa. Occorre prima contrassegnare con il sigillo gli

eletti. Con il marchio del sigillo del Dio vivente – che in Ezechièle aveva la forma di una croce, antica scrittura del tav, ultima lettera dell'alfabeto ebraico – viene significata l'appartenenza totale dei buoni a Dio con l'infusione dello Spirito Santo.

★ Il sigillo fin dal tempo di san Giovanni indicava il battesimo; i buoni mediante il sigillo sono preservati non dalle sofferenze ma dalla dannazione eterna. Il loro numero è impressionante: centoquarantaquattromila, che è il quadrato di dodici, cifra della pienezza, moltiplicato per mille, il mille indica estensione indefinita. Ma chi sono? Appartengono a ogni tribù d'Israele. Israele rimane il popolo amato da Dio e rientrerà nel Corpo mistico di Cristo, al seguito di Maria, Madre di Gesù, dei Dodici Apostoli e di molti altri. Ma dopo Cristo la Chiesa è il vero Israele di Dio. *I centoquarantaquattromila rappresentano l'immensa moltitudine degli uomini che quaggiù, con la fede e il battesimo, aderiscono a Cristo: è la Chiesa pellegrinante che possiede le promesse di vita eterna.*

★ *Dopo di ciò, apparve una moltitudine immensa.* Ecco adesso l'immensa moltitudine dei risorti, *stavano in piedi*, che contemplan la gloria, *davanti al trono* di Dio Padre e dell'Agnello Gesù. È la Chiesa trionfante del Cielo. Tale moltitudine immensa ingloba tutti i salvati e rappresenta gli uomini di ogni provenienza della terra – quattro termini: *nazione, razza, popolo e lingua* – tutti figli di Dio senza alcuna distinzione: *è la Chiesa universale.*

★ Sono vincitori del mondo; la vittoria è raffigurata dalla veste bianca del trionfo e dalla palma del martirio: tribolazioni, prove, tentazioni. Gridano a gran voce, soprannaturalmente, che la loro vittoria è dovuta a una grazia del Padre e al Sangue dell'Agnello pasquale, che è Gesù. *Gli Angeli che stanno intorno al trono* raffigurano gli Angeli dell'adorazione e della contemplazione beata, ben distinti dagli angeli decaduti e ribelli che sono i demòni; *i ventiquattro vegliardi* raffigurano la Chiesa dell'antico e nuovo Israele: dodici tribù e dodici apostoli; *i quattro esseri viventi* simboleggiano tutti gli esseri animati che vivono sulla terra e sull'infinito cosmo. Il loro grido di amore e di adorazione è aperto e chiuso da un Amen, che indica certezza e verità ed è contrassegnato da sette titoli di riconoscenza a Dio. Il loro atteggiamento di adorazione è fatto di inchino profondo e di faccia a terra.

## Salmo Responsoriale

(Dal Salmo 23)

### Ecco la generazione che cerca il tuo volto, Signore

Del Signore è la terra e quanto contiene:  
il mondo, con i suoi abitanti.

È lui che l'ha fondato sui mari  
e sui fiumi l'ha stabilito. **R.**

Chi potrà salire il monte del Signore?  
Chi potrà stare nel suo luogo santo?  
Chi ha mani innocenti e cuore puro,  
chi non si rivolge agli idoli. **R.**

Egli otterrà benedizione dal Signore,  
giustizia da Dio sua salvezza.

Ecco la generazione che lo cerca,  
che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe. **R.**

## Seconda Lettura

(Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo 3,1-3)

### Fin d'ora noi siamo figli di Dio

Carissimi, vedete quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente! Per questo il mondo non ci conosce: perché non ha conosciuto lui.

Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è. Chiunque ha questa speranza in lui, purifica se stesso, come egli è puro.

★ Nella sua prima Lettera, san Giovanni ci rivela la sua esperienza cristiana. Dio è Amore. Dio è Luce. Il credente lo sa. Sa che è passato da morte a vita. Sa che è di Dio, che Dio è in Lui, che egli è in Dio, che possiede la vita. Ecco che cosa vuol dire essere figli di Dio. *La ragione per cui il mondo non ci conosce è perché non ha conosciuto lui.* Il credente sa che è conosciuto da Dio e che conosce Dio. Questa certezza nasce da un'esperienza mistica nello Spirito Santo, che il mondo non può avere perché è opaco a Dio, perché è nelle tenebre del peccato. L'essere figli di Dio è un'esperienza che non si vede, ma che si vive; che non si analizza, ma che si assapora.

★ *Chiunque ha questa speranza in lui, purifica se stesso, come egli è puro.* Chi mette la sua speranza in Cristo si rende puro come Lui è puro. Purezza di sorgente che diventa specchio e riflesso in cui il mio volto e quello di Dio si fondono insieme: *Noi saremo simili a lui, noi lo vedremo così come egli è.* Quale nostalgia di Dio traspare in queste parole confidenziali di Giovanni, che aveva visto, ascoltato, toccato con le sue mani il Verbo di vita. *Carissimi, fin d'ora siamo figli di Dio: c'è da impazzire di gioia!*

## Canto al Vangelo (Mt 11,28)

**Alleluia, alleluia.** Venite a me,  
voi tutti che siete stanchi e oppressi,  
e io vi darò ristoro. **Alleluia.**

## Vangelo

(Dal Vangelo secondo Matteo 5,1-12a)

### Grande è la vostra ricompensa nei cieli

In quel tempo, vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo: «Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli. Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati. Beati i miti, perché avranno in eredità la terra. Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati. Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia. Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio. Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio. Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli. Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli».

★ Le Beatitudini sono una promessa di Cristo e una profetia: Dio condurrà il mondo fino alla realizzazione del suo Regno. Le Beatitudini sono il programma, il *manifesto* ufficiale di Gesù: *salì sulla montagna*, come il nuovo Mosè, *si mise a sedere, prese la parola, li ammaestrava.*

★ La beatitudine della *povertà* è posta all'inizio e fa da titolo a tutte le altre. Cosa vuol dire povertà? Gesù dice che i poveri appartengono al Regno; che bisogna mettere i poveri al centro della nostra attenzione; che bisogna vivere la povertà come libertà per il Regno e come distacco per seguire Gesù. C'è quindi una povertà da conquistare: occorre essere poveri *nello spirito*; impoveriti del proprio io; poveri consapevoli della propria povertà. Il povero di spirito è colui che si fa libero per il Vangelo; che sa condividere con i poveri; che attende tutto da Dio; che nella propria vita dà spazio al Signore.

★ *Beati i perseguitati per causa della giustizia, perché di essi è il Regno dei Cieli.* Beatitudine della persecuzione, degli insulti, della sofferenza, a motivo di Gesù e del Vangelo. Ecco l'iter della santità: contemporaneamente cresce la gioia interiore ed esteriore: rallegratevi ed esultate. Il traguardo è il Paradiso e, contemporaneamente, la realizzazione dell'uomo.





*Ave Mamma, piena di grazia  
Madre di Dio e della Chiesa*

# Per me **C**risto

## UNO SOLO È IL PADRE VOSTRO, QUELLO CELESTE

### Prima Lettura

(Dal libro del profeta Malachia 1,14b - 2,2b.8-10)

#### **Non abbiamo tutti noi un solo Padre?**

**Io sono un re grande - dice il Signore degli eserciti - e il mio nome è terribile fra le nazioni.**

**Ora a voi questo monito, o sacerdoti. Se non mi ascolterete e non vi darete premura di dare gloria al mio nome, dice il Signore degli eserciti, manderò su voi la maledizione.**

**Voi invece avete deviato dalla retta via e siete stati d'inciampo a molti con il vostro insegnamento; avete distrutto l'alleanza di Levi, dice il Signore degli eserciti.**

**Perciò anche io vi ho reso spregevoli e abietti davanti a tutto il popolo, perché non avete seguito le mie vie e avete usato parzialità nel vostro insegnamento. Non abbiamo forse tutti noi un solo padre? Forse non ci ha creati un unico Dio? Perché dunque agire con perfidia l'uno contro l'altro, profanando l'alleanza dei nostri padri?**

★ Ecco un messaggio di fuoco rivolto ai sacerdoti. Si è ricaduti nelle vecchie colpe tradizionali: negligenze nel culto liturgico, venalità, parzialità, infedeltà diverse. Il Signore, attraverso Malachia, reagisce vigorosamente e afferma la sua indiscussa e riverenziale sovranità: *Il mio nome è terribile tra le nazioni. Ora a voi questo monito, o sacerdoti.* Il profeta designa i sacerdoti come i primi responsabili di questa degradazione della vita religiosa nella società. Malachia trova un clero *bruciato*, depresso, impantanato nella politica e complice dei peccati del popolo.

★ Con parole roventi, il profeta apostrofa questi sacerdoti che hanno perduto la loro identità: vivono in stato di peccato: *vi siete allontanati dalla retta via*; sono di scandalo alla gente con il loro insegnamento: *predicano dottrine ambigue, sconvolgenti della fede*; il loro servizio liturgico a cui sono impegnati fin dal capostipite Levi, *l'alleanza di Levi*, viene compiuto senza amore. La minaccia del Signore suona tremenda: *manderò su di voi la maledizione.*

★ I sacerdoti devono attenersi alla costante di ogni pasto-

rale: il popolo va sempre istruito e santificato; cioè, deve venire continuamente evangelizzato e sacramentalizzato, va formato e riformato, va messo in contatto e in comunicazione con Dio. Ecco qual è la missione essenziale dei sacerdoti. Se viene meno questo fondamentale impegno di evangelizzazione, si cade fatalmente nelle *parzialità*, si dimentica che *Dio solo è Padre.*

### Salmo Responsoriale

(Dal Salmo 130)

#### **Custodiscimi, Signore, nella pace**

**Signore, non si esalta il mio cuore né i miei occhi guardano in alto; non vado cercando cose grandi né meraviglie più alte di me. R.**

**Io invece resto quieto e sereno: come un bimbo svezzato in braccio a sua madre, come un bimbo svezzato è in me l'anima mia. R.**

**Israele attenda il Signore, da ora e per sempre. R.**

### Seconda Lettura

(Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicesi 2,7b-9.13)

#### **La parola di Dio opera in voi credenti**

**Fratelli, siamo stati amorevoli in mezzo a voi, come una madre che ha cura dei propri figli. Così, affezionati a voi, avremmo desiderato trasmettervi non solo il vangelo di Dio, ma la nostra stessa vita, perché ci siete diventati cari.**

**Voi ricordate infatti, fratelli, il nostro duro lavoro e la nostra fatica: lavorando notte e giorno per non essere di peso ad alcuno di voi, vi abbiamo annunciato il vangelo di Dio.**

**Proprio per questo anche noi rendiamo continuamente grazie a Dio perché, ricevendo la parola di Dio che noi vi abbiamo fatto udire, l'avete accolta non come parola di uomini ma, qual è veramente, come parola di Dio, che opera in voi credenti.**

★ Ecco il ritratto del prete del Vangelo, quale è profilato da Paolo: egli è al servizio di Dio che salva gli uomini per mez-

zo del Vangelo, cioè di Gesù. Paolo era stato pieno di cure e di dedizione per i suoi Tessalonicési, *come una madre per le proprie creature*. Col suo Vangelo egli impegnò la sua vita per loro. La predicazione è un atto di amore; e *l'amore è anche predicazione: prima caratteristica del prete del Vangelo*.

★ *Seconda caratteristica del prete del Vangelo è lo spirito di sacrificio: voi ricordate il nostro duro lavoro e la nostra fatica*. I Tessalonicési hanno accolto il Vangelo che Paolo gli ha annunciato. E ciò suscita il suo ringraziamento a Dio: *terza caratteristica del prete del Vangelo è la convinzione che l'accettazione del Vangelo da parte delle anime è sempre un prodigio, un'azione di Dio*.

### Canto al Vangelo (Mt 23,9b.10b)

**Alleluia, alleluia.**

Uno solo è il Padre vostro, quello celeste e uno solo è la vostra Guida, il Cristo. **Alleluia.**

### Vangelo

(Dal Vangelo secondo Matteo 23,1-12)

#### Il più grande tra voi sia il vostro servo

In quel tempo, Gesù si rivolse alla folla e ai suoi discepoli dicendo:

«Sulla cattedra di Mosè si sono seduti gli scribi e i farisei. Praticate e osservate tutto ciò che vi dicono, ma non agite secondo le loro opere, perché essi dicono e non fanno. Legano infatti fardelli pesanti e difficili da portare e li pongono sulle spalle della gente, ma essi non vogliono muoverli neppure con un dito.

Tutte le loro opere le fanno per essere ammirati dalla gente: allargano i loro filattèri e allungano le frange; si compiacciono dei posti d'onore nei banchetti, dei primi seggi nelle sinagoghe, dei saluti nelle piazze, come anche di essere chiamati "rabbì" dalla gente.

Ma voi non fatevi chiamare "rabbì", perché uno solo è il vostro Maestro e voi siete tutti fratelli. E non chiamate "padre" nessuno di voi sulla terra, perché uno solo è il Padre vostro, quello celeste. E non fatevi chiamare "guide", perché uno solo è la vostra Guida, il Cristo. Chi tra voi è più grande, sarà vostro servo; chi invece si esalterà, sarà umiliato e chi si umilierà sarà esaltato».

★ Gesù rimprovera ai farisei non il loro insegnamento, ma l'inosservanza della Legge: Parola di Dio, comandamenti di Dio. Sono incoerenti: *Dicono e non fanno*. 1<sup>a</sup> accusa: *tirannia spirituale*; 2<sup>a</sup> accusa: *indulgenti con se stessi, severi con gli altri*. *Custodi della fede, ne sono diventati i carabinieri*; 3<sup>a</sup> accusa di Gesù: *i farisei agiscono per vanità e per ricerca di se stessi*.

★ *Vanità nel cercare l'ammirazione e la lode degli uomini: Allargano i filattèri*, cioè quelle piccole borsette che si portavano all'avambraccio sinistro e alla fronte e che racchiudevano versetti di preghiera della Bibbia. *Allungano le frange*, cioè i fiocchi attaccati al lembo del mantello come promemoria per ricordare gli obblighi verso Dio. *Vanità nella ricerca delle*

*precedenze: i primi posti a tavola, i primi seggi nelle sinagoghe, in chiesa, i saluti rispettosi della gente in piazza. Vanità nella ricerca dei titoli onorifici: hanno un amore pruriginoso per il titolo dottorale di rabbì, mio maestro*.

★ Tre esempi di titolature ambite dai farisei: *rabbì*, che implica superiorità dottrinale e intellettuale: no, *siete tutti fratelli*, uguali nell'amore fraterno; *padri*, che implica superiorità familiare e accaparramento di affetto: no, a uno solo va il vostro amore, al Padre Celeste; *maestri*, che implica superiorità di guida e di istruzione: no, uno solo è la vostra guida, il vostro vero pastore, il Cristo.

★ Gesù traccia una via di umiltà: non interdice ai suoi discepoli l'insegnamento; gli proibisce di usurpare un'autorità che compete solo a Dio. La vera grandezza è umile servizio. Dio innalza chi si umilia e abbassa chi monta in superbia. «In Maria assunta in cielo – diceva Gesù a un'anima mistica – vedresti un abisso di gloria sprofondato in un superabisso di umiltà. L'umiltà di Maria fu seconda solo a quella del Verbo fatto carne».



### Santuario Beata Vergine della Stella Cellatica (Brescia)

Su un'altura, chiamata Selva per la folta vegetazione, il 31 maggio 1536, la Madonna apparve ad un povero sordomuto, Antonio de Antoni, di Gardone Val Trompia, che stava pascolando il gregge. Il pastore stava recitando il rosario, quando all'improvviso, rifulse davanti ai suoi occhi una stella talmente lucente da vincere i raggi del sole e nel bel mezzo di quella luce gli apparve la Vergine Santissima con il Bambino in braccio. Aveva semplici vestiti, quasi da popolana, e chiese al pastore di invitare gli abitanti dei paesi circostanti a dedicarle in quel luogo un tempio. La Madonna lo incoraggiò assicurandolo che Ella stessa avrebbe con prodigi e grazie confermato la sua richiesta.

Ripresosi dalla visione e forte della sua Fede, il pastore si recò presso i reggenti dei tre paesi ad annunziare la buona novella. Il primo prodigio fu per l'appunto l'acquisizione del dono di parola ed udito da parte di Antonio. Così è narrato il fatto dallo storico Cornelius Flaminius: «Divulgatasi in un baleno la fama dell'apparizione, si recò una numerosa folla di popolo al luogo indicato ove mirarono con sorpresa nel mezzo d'una pianura un bel collocato disegno di fondamenta nel di cui mezzo elevatasi un giglio di non mai più veduta bellezza su cui spargeva i suoi raggi una stella perpendicolarmente ad esso imminente. A tanto portento tutti si arresero e nell'anno



stesso della verginale comparsa disposero le fondamenta della nuova chiesa».

La Madonna ha una mediazione ascendente di offerta e di oblazione, e una mediazione discendente di misericordia e di intercessione.

(Servo di Dio don Carlo De Ambrogio)